



**RACCOLTA DEGLI STATUTI E REGOLAMENTI
IN VIGORE NEL COMUNE DI AREZZO**

**REGOLAMENTO DEL GARANTE DEI
DIRITTI DEGLI ANZIANI**

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del
26/05/2022

ALLEGATO A)

REGOLAMENTO COMUNALE DEL GARANTE DEI DIRITTI DEGLI ANZIANI

SOMMARIO

Articolo 1 - Istituzione del Garante dei Diritti per l'Anziano

Articolo 2 - Nomina e durata

Articolo 3 - Compiti e funzioni del Garante

Articolo 4 - Relazione agli Organi del Comune

Articolo 5 - Strutture e personale

ARTICOLO 1 - ISTITUZIONE DEL GARANTE DEI DIRITTI DEGLI ANZIANI

Nell'ambito del Comune di **Arezzo** è istituito il Garante dei diritti degli Anziani (di seguito denominato “Garante”) con i compiti previsti dal presente Regolamento.

ARTICOLO 2 - NOMINA E DURATA

1. Il Sindaco nomina il Garante, con proprio provvedimento, ad esito di apposita procedura ad evidenza pubblica, scegliendolo fra persone d'indiscusso prestigio e di notoria fama nel campo delle scienze mediche, giuridiche, psicologiche e/o sociali o pedagogiche, ovvero delle attività sociali, educative, psico-sociali nei servizi pubblici o del privato sociale attivi nel territorio cittadino, purché in possesso dei requisiti necessari per la nomina dei consiglieri comunali. Il Garante resta in carica per 5 anni e opera in regime di prorogatio secondo quanto dispongono le norme legislative in materia. L'incarico è rinnovabile non più di una volta.

2. Il Garante è revocato dal Sindaco per gravi motivi che ne rendono incompatibile il mantenimento in carica.

3. Il Garante è un organo monocratico. L'incarico è incompatibile con l'esercizio contestuale di funzioni pubbliche nei settori della giustizia, della gestione di enti

pubblici o privati operanti in materia sociale, educativa o socio-sanitaria. È esclusa la nomina nei confronti del coniuge, ascendenti, discendenti, parenti e affini fino al terzo grado di amministratori comunali. È altresì incompatibile con cariche pubbliche elettive.

ART 3 - COMPITI E FUNZIONI DEL GARANTE

1. Il Garante è Autorità indipendente che svolge la propria attività in piena libertà ed indipendenza da qualsiasi istituzione pubblica o privata e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale.

2. Le funzioni del Garante sono le seguenti:

a) vigila sull'applicazione a livello cittadino di tutte le norme, interne ed internazionali, adottate in materia di tutela dei diritti delle persone anziane, per quanto rientra nelle attribuzioni e nelle competenze del Comune di Arezzo;

b) sostiene ogni iniziativa volta a prevenire ed impedire ogni discriminazione tra anziani e ad assicurare alle persone anziane l'erogazione di prestazioni adeguate atte a soddisfare il diritto alla salute e il miglioramento della qualità di vita, anche attivandosi in tal senso, se necessario, nei confronti dell'amministrazione interessata in sinergia con gli enti all'uopo preposti (ad esempio struttura comunale competente, PM, ASL, NAS, Vigili del Fuoco);

c) vigila e favorisce

in collaborazione con la struttura comunale competente e con i gestori ed operatori del settore, siano essi singoli o associati il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali degli anziani, quali l'assistenza sanitaria e le prestazioni sociali, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione;

d) monitora in collaborazione con la struttura comunale competente e con i gestori ed operatori del settore, siano essi singoli o associati, e in sinergia con gli enti preposti (a titolo di esempio struttura comunale competente, PM ASL, NAS, Vigili del Fuoco) il rispetto dei requisiti qualitativi dell'assistenza e dei servizi erogati agli anziani da strutture pubbliche e private;

e) vigila, in collaborazione con i familiari e con gli utenti, ove possibile, e con gli enti e gli organi competenti anche preposti alla vigilanza (a titolo di esempio struttura comunale competente, POLIZIA MUNICIPALE ASL, NAS, Vigili del Fuoco), ivi comprese le Organizzazioni Sindacali interessate, con particolare riferimento a quelle rappresentative degli anziani e dei pensionati del lavoro privato, pubblico ed autonomo e i gestori ed operatori del settore, siano essi singoli o associati, sul rispetto della qualità dell'assistenza prestata agli anziani ricoverati in strutture residenziali e in altri ambienti esterni alla loro famiglia, al fine di segnalare ai servizi sociali e all'autorità giudiziaria le situazioni che richiedono interventi immediati di ordine assistenziale e giudiziario;

f) esprime pareri in merito alle misure di sostegno e di tutoraggio degli anziani in collaborazione con i servizi sociali del Comune di **Arezzo**.

g) promuove azioni volte ad incrementare la concreta conoscenza dei diritti degli anziani nella città di **Arezzo**, nonché la diffusione di una cultura basata sulla centralità di tali diritti in ogni ambito, comprese iniziative di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti degli anziani a partire da servizi, progetti e iniziative del Comune di **Arezzo**;

h) ascolta gli anziani e le loro famiglie anche incontrandoli direttamente, se opportuno, adoperandosi perché le loro esigenze, se ritenute legittime, vengano prese in considerazione come da loro richiesto e portate alle Autorità che potranno esaminarle;

i) segnala all' Autorità Giudiziaria le situazioni di presunta violazione dei diritti e qualsiasi forma di discriminazione degli anziani, ritenute degne di approfondimento, anche se non comportino l'obbligatorietà della segnalazione e non costituiscano reato con conseguente obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria penale ex art. 331 cod. proc. pen.;

l) segnala ogni forma di discriminazione tra le persone anziane, di qualsiasi natura siano e in qualsiasi ambito esse avvengano, all'Autorità responsabile di garantire la tutela dei diritti in ciascun luogo o struttura specifica (a titolo esemplificativo Ospedale/Direttore Sanitario);

m) collabora con la rete dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari già incaricati in materia di tutela dei diritti fondamentali degli anziani;

n) cura, tramite la collaborazione con le Istituzioni preposte, che alle persone anziane siano garantite pari opportunità nell'accesso ai diritti senza alcuna distinzione di genere, nazionalità, origine etnica, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, caratteristiche genetiche, condizioni sociali o di salute, disabilità, o altro fattore identitario, con particolare attenzione ai soggetti che hanno difficoltà a trovare ascolto;

o) può esprimere pareri non vincolanti su tutti gli atti a carattere generale che il Comune di **Arezzo** emette in materia di famiglia, assistenza, azioni ed interventi per la tutela dei diritti e la cura delle persone anziane;

p) può esprimere pareri non vincolanti su tutte le proposte di regolamenti e norme comunali nelle materie indicate al punto n) riguardanti gli anziani;

q) segnala ai competenti organismi dell'Amministrazione locale e centrale presenti nel territorio cittadino tutte le iniziative e raccomandazioni opportune per assicurare la piena promozione dei diritti degli anziani;

r) promuove la partecipazione e l'ascolto di persone anziane a livello individuale e collettivo in qualsiasi ambito anche sindacale vengano prese decisioni che li riguardino direttamente o indirettamente;

s) coordina la propria attività con le omologhe figure di garanzie eventualmente istituite a livello nazionale e/o regionale;

t) promuove con le Amministrazioni interessate, quali ad esempio l'Università, i Tribunali, le Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri etc.), la Prefettura, gli ordini professionali sanitari, socio sanitari e socio assistenziali, il MIUR regionale, le Organizzazioni Sindacali interessate, con particolare riferimento a quelle rappresentative degli anziani e dei pensionati del lavoro privato, pubblico ed autonomo, i gestori ed operatori del settore, siano essi singoli o associati, le società specializzate di geriatria e gerontologia, protocolli di intesa utili a poter espletare le sue funzioni anche attraverso verifiche dirette delle condizioni degli anziani in ogni situazione essi si trovino;

u) può attivare azioni e progetti specifici di studio, promozione, comunicazione e formazione dei/sui diritti degli anziani, in proprio e/o in sinergia con soggetti istituzionali, di terzo settore, privati ivi comprese le Organizzazioni Sindacali interessate, con particolare riferimento a quelle rappresentative degli anziani e dei pensionati del lavoro privato, pubblico ed autonomo;

v) può partecipare/collaborare e, ove possibile, promuovere iniziative collegate alla Giornata degli Anziani, ove istituita;

z) riferisce annualmente al Consiglio comunale sull'attività svolta, proponendo le iniziative che ritiene opportune per l'incremento del benessere degli anziani, per la valorizzazione del ruolo e dei compiti delle organizzazioni che svolgono attività in favore degli anziani e per l'attuazione del principio di sussidiarietà.

3. L'Ufficio del Garante, anche alla luce delle funzioni indicate, si propone come luogo neutro di ascolto dei soggetti pubblici e privati, enti e singoli, soggetti del Terzo Settore, singoli o fra loro coordinati, associazioni di promozione dei diritti, soggetti della società civile, della scuola e dell'Università e soggetti rappresentanti delle principali confessioni religiose, con l'obiettivo di facilitare i rapporti tra i soggetti che a qualsiasi titolo si occupano di tematiche inerenti alle persone anziane. Si vuole altresì accreditare come luogo di elaborazione e produzione di pensiero condiviso tra diversi ambiti di conoscenza, professionalità e poteri propri delle diverse istituzioni pubbliche, private e del privato sociale, attive nella città sui temi della c.d. Terza Età e della solidarietà intergenerazionale anche in ambito familiare. Tra i principali obiettivi vi è quello di promuovere e facilitare l'individuazione di corresponsabilità nella gestione di progetti, servizi e/o casi concreti, e soprattutto di favorire lo scambio sui significati e sulle diverse visioni presenti nella città in ordine alle priorità sul rispetto dei diritti degli anziani.

4. Convoca almeno due volte l'anno un incontro con i rappresentanti delle principali istituzioni cittadine anche municipali corresponsabili della promozione della cultura e della tutela dei diritti degli anziani, siano esse pubbliche e/o del privato sociale, soggetti del Terzo Settore, singoli o fra loro coordinati, Organizzazioni Sindacali interessate, con particolare riferimento a quelle rappresentative degli anziani e dei pensionati del lavoro privato, pubblico ed autonomo, associazioni di promozione dei diritti, soggetti della società civile, della scuola e dell'Università e soggetti rappresentanti delle principali confessioni religiose, e facilita in ogni modo azioni di coordinamento, intese, accordi e protocolli operativi diretti tra i diversi soggetti.

ARTICOLO 4 - RELAZIONE AGLI ORGANI DEL COMUNE

1. Il Garante riferisce al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale e alle Commissioni Consiliari per quanto di loro competenza e con facoltà di avanzare proposte e richiedere iniziative e interventi ai fini dell'esercizio dei compiti di cui all'articolo 3, sulle attività svolte, sulle iniziative assunte, sui problemi insorti, ogni qualvolta lo ritenga opportuno e comunque almeno una volta ogni semestre.

2. Il Garante può comunque riferire e richiedere iniziative e interventi agli Organi del Comune di propria iniziativa ogni qualvolta lo ritenga opportuno per i fini di cui all'articolo 3.

ARTICOLO 5 - STRUTTURE E PERSONALE

1. La funzione del Garante è gratuita, salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate, preventivamente autorizzate dal Dirigente competente, e lo stesso opera senza ulteriori e maggiori oneri a carico del bilancio del Comune ed è assistito da apposito Ufficio dell'Amministrazione Comunale.